

# FORUM PA

## FOCUS

INTERVISTA | Gianpiero D'Alia

### «Per il controllo avrei preferito una vera Authority»

LA STRETTA

**«Sugli incarichi di consulenza è necessario un altro giro di vite»**

Per Gianpiero D'Alia, nuovo ministro della Pubblica amministrazione, il tema della trasparenza ruota soprattutto attorno a un punto: tutte le politiche funzionali a implementarne il livello portano poi risparmi sui tempi dei procedimenti. «In questo senso - afferma D'Alia - sono stati compiuti parecchi passi avanti. Basti pensare a tutti gli obblighi relativi alle consulenze, incarichi di cui le amministrazioni devono dare conto ai cittadini».

**Ritiene ci sia un abuso delle consulenze?**

Lo verificheremo attraverso nuovi monitoraggi che ci apprestiamo a fare. Sono, però, convinto che sia necessario un ulteriore giro di vite.

**Il ministero ha già lo strumento della Bussola della trasparenza per verificare le amministrazioni virtuose e quelle inadempienti. La Bussola, però, consente solo un monitoraggio formale. Non dice, invece, nulla sulla qualità dei dati che gli uffici rendono pubbliche.**

Siamo alla prima fase. Il passaggio successivo consisterà nell'implementazione di questo tipo di controllo così da verifica-

re gli obblighi di trasparenza anche nel merito. Non è un lavoro semplice, perché si tratta di coinvolgere migliaia di amministrazioni, ma dobbiamo andare avanti in questa direzione. È uno degli impegni del ministero per i prossimi mesi.

**Farete una campagna per informare i cittadini del nuovo strumento dell'accesso civico?**

Sì.

**Le nuove regole della trasparenza sono eccessive, nel senso - come ha detto il Garante della privacy - che richiedono troppi dati personali?**

Ritengo di no. Chi è investito di una responsabilità pubblica, sia che venga eletto o riceva un incarico dirigenziale, deve rendere conto di tutte le proprie attività e di tutte le proprie disponibilità patrimoniali ed economiche.

**Il nuovo sistema anticorruzione è efficace?**

Siamo in una fase iniziale. Stiamo finendo di elaborare la bozza del piano nazionale anticorruzione, che consegneremo alla Civit entro una ventina di giorni. È, dunque, presto per dire se il nuovo sistema va bene: dobbiamo prima metterlo alla prova. Mi riferisco non alla parte penale, ma a quella amministrativa, che è di competenza di questo ministero e che è tutta da costruire.

**Non è debole aver messo nelle mani della Civit il con-**

**trollo delle nuove regole anticorruzione?**

Quando si decise di sopprimere l'Alto commissario anticorruzione e di far confluire poteri e competenze nella Civit, da parlamentare espressi una serie di perplessità: la missione e le competenze della Civit non la rendono, infatti, un'Autorità indipendente. Mentre sarebbe opportuno che della lotta alla corruzione si occupi una vera e propria Authority.

**A che punto è la partita delle semplificazioni?**

Intendiamo verificare lo stato di attuazione del decreto semplifica-Italia, in particolare di quelle norme in materia edilizia o relative ad altri settori strategici che servono ad aiutare le imprese. Inoltre, riproporremo, seppure con alcune modifiche, il pacchetto semplificazioni che il Governo Monti aveva portato in Parlamento come disegno di legge. Ci stiamo lavorando e nel giro di qualche settimana saremo pronti.

A. Che.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

